

Pesaro-Viterbese



**GIALLOBLU, PUNTI  
DALL'ADRIATICO?**

La settimana lunga, quella dei tre incontri in otto giorni, è arrivata al termine. Mantiene nella oda il pizzico di "veleno", il pericolo che potrebbero correre i Gialloblù sul campo di Pesaro, dove i locali stanno andando davvero bene nelle ultime partite. Il morale, in casa gialloblù, è quello giusto, quello sospinto dal successo dei Rossoblù di Imola, anche se i più accorti invitano a rimanere sui piedi per terra e ammoniscono che, in riva all'Adriatico, potrebbe essere una gara più difficile di quella sul campo dei Rossoblù di Imola. Gli uomini sono tutti a disposizione, dai possibili undici titolari alle alternative, che adesso la Viterbese possiede a iosa, dopo il mercato invernale.

Importante sarà scegliere quelli giusti, quelli iniziali e quelli che subentreranno dopo. Sarà interessante capire se si è creata, nel frattempo, una sorta di formazione standard o se rimarranno in piedi dei ballotaggi tra alcuni giocatori che, quantomeno, si equivalgono.

**Linea a Pesaro!**

# LA PRIMA VOLTA DA CORSARI

## IMOLESE-VITERBESE 0-3

**IMOLESE (4-3-1-2):** Rossi; Cerretti, Rinaldi, Vona, La Vardera (1' st Lia); D'Alena (15' st Liviero), Santoro, Benedetti (15' st Palma); A. Lombardi (1' st L. Lombardi); De Sarlo, Padovan (15' st Belloni). In panchina: 1 Santopadre, 27 Angeletti, 6 Angeli, 27 Milani, 4 Boscolo Chio. Allenatore: Arcangelo Vigliotti (Gaetano Fontana squalificato).

**VITERBESE (3-5-2):** Fumagalli, D'Ambrosio, Ricci, Martinelli; Calcagni (40' sr D'Uffizi), Adopo, Megalaitis, Iuliano (32' st Semenzato), Pavlev; Volpicelli (40' st Murilo), Polidori (23' st Bianchimano). In panchina: Bisogno, Aromatario, Mungo, Polito, Marengo, Maffei. Allenatore: Francesco Punzi.

**ARBITRO:** Ricci di Firenze.

**RETI:** 13' pt Megalaitis, 26' pt Iuliano, 7' st Viterbese.

Nello scontro salvezza con la Viterbese tra le mura amiche del Galli, Rossi e compagni non riescono a dare seguito al successo di domenica contro Teramo e cadono con un punteggio che non lascia adito a dubbi: 0-3 davanti al proprio pubblico nel match valido per il turno infrasettimanale della 21ª giornata, contro l'ultima in classifica. Le cose per la squadra di Fontana si complicano già al 13', quando gli ospiti passano grazie a una disattenzione difensiva che porta al gol di Mege-



laitis. Dopo dieci minuti l'ex Polidori si fa ipnotizzare da Rossi nell'uno contro uno dopo un'altra palla persa al limite dell'area, ma è solo il preludio al raddoppio ospite: complice un rimbalzo fortuito che mette fuori causa Rossi, Iuliano deve semplicemente depositare in rete la palla del 2-0. Il doppio cambio operato dai rossoblù negli spogliatoi non porta i risultati sperati, tanto che dopo 8 minuti dall'avvio della ripresa a passare è ancora la Viterbese: Rinaldi sbaglia il rinvio regalando palla a Volpicelli che poi trafugge Rossi con estrema freddezza. L'Imolese è abulica e sostanzialmente fino al triplice fischio non succede nulla, salva una bella iniziativa di Cerretti che crossa preciso per l'inserimento di Liviero: ottimo inserimento con i tempi giusti e pallone ben indirizzato all'angolino, ma Fumagalli compie la prima parata della sua partita e nega il gol.



# IL LIBRO ...

Capitolo XII

Importante  
è il buono che  
si è vissuto ...

Il primo ebook di  
Claudio Di Marco

Sogni,  
Bisogni  
& Sport

Accademia Barbanera

Il manuale di sportività è tratto  
da una opera di Claudio Di Marco

Sognare di trovare lavoro o intraprendere un lavoro nuovo, secondo la letteratura onirica, può significare - nella vita reale - un avvenimento importante e vantaggioso in vista. Mi è capitato più volte che si verificasse davvero, nel tempo, magari non subito. Poi sono arrivati momenti più difficili ed allora è stato diverso, ma alla fine credo che l'importante sia ciò che di buono si è vissuto. Certo, piacerebbe a tutti che il periodo d'oro possa durare per sempre, ma non accade quasi mai. A me non è accaduto e mi sono dovuto adeguare, come fanno tutti coloro dotati di buon senso, di raziocinio, Accettare il tempo che passa - da un certo momento in poi - è esercizio assai difficile, ad esempio, soprattutto per chi è sensibile e intelligente, ma bisogna farlo. Non sarà una tinta ai capelli a fermare il processo biologico. Gli ultimi capostipiti delle tinture ad oltranza, personaggi importanti che si vedono in tv, aumentano soltanto un senso patetico. Mettono ancor più a fuoco una discrasia che non fa mai davvero bene al diretto interessato.

Tornando al lavoro, si può dire, innanzitutto, che si tratta di una cosa importante. Deve piacerti davvero, però, per aver voglia di andare oltre il limite dell'età, per non desiderare di uscirne, ad un certo punto dell'esistenza. Se il lavoro è quello del giornalista, allora non c'è assolutamente voglia di mollare. Sembra, anzi, che rappresenti un minimo di processo terapeutico rispetto ad acciacchi e logorio fisico. Se sono altri i lavori, invece, quelli che non ti gratifichino, quelli in cui devi dire sì a qualcuno che sta sopra di te che non stimi affatto, che non reputi possa avere della qualità superiori alle tue, allora è dura e la voglia di mollare il prima possibile c'è tutta. Proprio per questo capisco giocatori e allenatori che non vogliono mai rassegnarsi all'idea di farsi da parte, anche quando la mannaia del tempo cala inesorabilmente sulle aspettative, sulle convinzioni. Pochi, invece, hanno scelto di smettere prima del previsto, senza che ciò rappresentasse un evento traumatico. Si sono dedicati ad altre cose e hanno continuato ad avere delle stimolazioni ....

**CONTINUA:**

<https://www.sportviterbo.it/2021/08/25/il-nuovo-libro-di-c-di-marco-sogni-bisogni-sport/>

Fondata nel 2003

# SportViterbo

testa giornalistica registrata presso il tribunale di Viterbo